



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

Prot. n. 894 del 18 aprile 2025

Al Presidente della Giunta regionale
All'Assessore all'ambiente

Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'articolo 124 R.I.

Oggetto: Incendio presso il sito di stoccaggio rifiuti S.EN.EC.A. a Scafati. Azioni urgenti per la salvaguardia della salute pubblica e dell'ambiente.

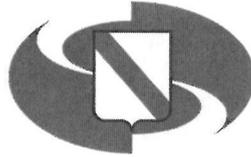
I sottoscritti Consiglieri regionali Michele Cammarano e Gennaro Saiello, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolgono formale interrogazione per la quale richiedono risposta scritta, nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) il 5 aprile 2025 un incendio di vasta proporzione ha colpito i capannoni della ditta S.EN.EC.A., azienda adibita allo stoccaggio di rifiuti nel comune di Scafati (SA), generando una densa nube tossica che ha interessato non solo la città ma anche diversi comuni limitrofi, tra cui Pompei;
- b) l'incendio ha richiesto un lungo intervento dei Vigili del fuoco durato diversi giorni, e a distanza di quasi due settimane – in data 16 aprile – si sono registrati nuovi focolai a causa dei forti venti, con conseguente rilascio di ulteriore fumo nell'aria e disagio per la popolazione;
- c) attualmente l'area è sotto sequestro in attesa della conclusione delle indagini da parte delle autorità competenti, mentre la proprietà ha messo a disposizione una sorveglianza notturna fino all'avvio della rimozione dei rifiuti;
- d) secondo quanto si apprende dalla stampa, le analisi condotte dall'ARPAC dopo il primo incendio hanno rilevato un trend decrescente delle concentrazioni di PM10, con dati rientrati nei limiti al 13 aprile, e livelli di diossine aerodisperse risultati sotto la soglia di rilevabilità;
- e) è noto tuttavia che le diossine, tra i composti sprigionati in caso di combustione incontrollata di materiali contenenti cloro, sono sostanze altamente tossiche, persistenti nell'ambiente per anni, capaci di accumularsi nella catena alimentare e nei tessuti umani e animali, con potenziali ricadute sulla salute pubblica anche a lungo termine;

Considerato che:

- a) il sito S.EN.EC.A. si trova in una zona densamente abitata, con la presenza di scuole, attività produttive e aree residenziali nel raggio di poche centinaia di metri;
- b) l'area è già stata in passato oggetto di attenzione per problematiche ambientali legate allo smaltimento dei rifiuti e all'impatto sul territorio;
- c) nonostante i dati dell'ARPAC segnalino un rientro nei limiti di legge, la nube tossica ha destato forte preoccupazione nei cittadini, i quali temono per le conseguenze a lungo termine



Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle

dell'esposizione a sostanze potenzialmente nocive, specie per le fasce più fragili della popolazione;

- d) diversi rappresentanti istituzionali e cittadini hanno sollevato forti perplessità sulla gestione dell'emergenza, definendola inadeguata e chiedendo chiarimenti sull'assenza di misure preventive e sull'effettivo stato delle indagini in corso, sottolineando come episodi di tale gravità sembrino ripetersi con eccessiva frequenza e facilità sul territorio;

Rilevato che:

- a) la gestione dell'emergenza ha evidenziato carenze nella prevenzione e nella sorveglianza del sito, che ha potuto riattivare focolai anche a distanza di dodici giorni dall'incendio principale;
- b) la cittadinanza non ha ricevuto comunicazioni tempestive e chiare, aumentando la percezione di rischio e innescando un clima di allarme e sfiducia;
- c) non risulta ancora definito un cronoprogramma per la messa in sicurezza del sito, la caratterizzazione dei rifiuti combustibili e la bonifica ambientale dell'area interessata;

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato, si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. se, nell'immediatezza dell'incendio e dei successivi episodi di riaccensione dei focolai, siano state attivate dalla Protezione civile regionale tutte le misure necessarie per l'estinzione delle fiamme, il coordinamento dei soccorsi, la tutela della popolazione e il supporto agli enti locali coinvolti, e quali siano stati nel dettaglio gli interventi disposti;
2. se non ritenga di dover promuovere, con urgenza, un'indagine tecnica indipendente sullo stato del sito di stoccaggio S.EN.EC.A., al fine di accertare l'effettiva entità del danno ambientale e l'eventuale esposizione della popolazione a sostanze tossiche;
3. se siano stati richiesti e verificati i dati ambientali presso l'ARPAC ed i Comuni coinvolti e se è stata attivata, a tutela ed informazione della collettività, la pubblicazione giornaliera dei dati sull'aria (PM10, PM2.5, diossine, COV, metalli pesanti), i risultati delle analisi su terreni, acqua e ortaggi, la mappatura dell'area più a rischio (per capire chi è coinvolto), per stabilire le zone da evitare, dove effettuare bonifiche e quali colture sconsigliare al consumo;
4. se, alla luce del principio di precauzione ambientale e dei potenziali effetti a lungo termine dell'esposizione a contaminanti persistenti come le diossine, siano stati richiesti ed effettuati controlli dell'aria e delle superfici in scuole, asili, parchi, ospedali e altri luoghi sensibili;
5. se siano state disposte pulizie straordinarie degli edifici pubblici con prodotti adeguati (non solo acqua); e se ASL e ARPAC abbiano effettuato analisi su ortaggi, frutta, foglie di alberi e latte (in particolare se provenienti da allevamenti locali), con campionamenti nelle zone agricole limitrofe al sito dell'incendio.

Michele Cammarano

Gennaro Saiello